

Alcuni lavoratori della cucina della casa di riposo proclamano sciopero

I lavoratori Gesac della casa di riposo "Ospedale di Cherasco", organizzati con il sindacato S.I. Cobas, hanno proclamato lo sciopero per venerdì 10 dicembre. Infatti, da settimane aspettano una risposta alla richiesta di questo sindacato di incontro con la controparte aziendale, per risolvere le loro problematiche.

In particolare chiedono il miglioramento delle loro condizioni di lavoro e di vita, notevolmente peggiorate a causa dell'esternalizzazione del servizio mensa di cui si occupano da anni: una decisione contestata, presa pochi mesi fa dall'"Ospedale" (il cui Consiglio di amministrazione è nominato dai Comuni di Cherasco e Narzole, più i "membri di diritto" della Chiesa) essenzialmente per aumentare il numero dei pasti giornalieri da preparare - passati da circa 120 a circa 170, per coprire il fabbisogno non solo degli ospiti di questa Residenza sanitaria assistita ma anche degli alunni delle scuole narzolesi. Questa modifica ha comportato un aumento dello sfruttamento dei lavoratori che, oltre a dover garantire maggiore produttività (di fatto insostenibile con l'attuale organico), svolgono anche mansioni non adeguatamente riconosciute dal contratto e devono operare usando un'inferiore quantità e qualità di materie prime. Inoltre, da quando si sono iscritti al S.I. Cobas esercitando la loro libertà sindacale, l'azienda ha inviato numerose lettere di richiamo ingiustificate e illegittime, già contestate dal sindacato.

Per protestare contro questa esternalizzazione decisa sulle loro spalle dal Cda dell'"Ospedale", i lavoratori della cucina hanno già riconsegnato il premio "Cheraschese dell'anno" (ricevuto l'anno scorso insieme - tra gli altri - a tutti i colleghi della casa di riposo, per l'indispensabile lavoro garantito alla comunità nonostante i rischi della pandemia Covid). Chiedono semplicemente di incontrare l'azienda per risolvere concretamente i loro gravi problemi: come mai finora al sindacato non è arrivata risposta da Gesac? Con questo comportamento di "muro" rifiutando ogni interlocuzione con il S.I. Cobas, pur relazionandosi con le altre sigle sindacali, l'azienda nega ai lavoratori il diritto di farsi liberamente rappresentare da chi loro hanno scelto. Per rafforzare lo sciopero di questi lavoratori, che ogni giorno cucinano centinaia di pasti per anziani e bambini, il sindacato sta organizzando un presidio di solidarietà davanti al comune di Cherasco venerdì 10 dicembre alle ore 9.30. A questa prima mobilitazione tutti i lavoratori e le realtà solidali del territorio sono chiamati a partecipare attivamente: per sostenere concretamente la lotta per il miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita nelle cucine dell'"Ospedale".

S.I. Cobas
(Sindacato Intercategoriale Cobas),